

ANSA- Casa: pdl Rapa, 5 anni residenza o lavoro per case popolari

Casa: pdl Rapa, 5 anni residenza o lavoro per case popolari  
Premiare chi fa parte di una comunita''. Molte Regioni gia'' lo fanno

(ANSA) - ANCONA, 27 GEN - Cinque anni di residenza anagrafica o di attivita'' lavorativa stabile nel nostro territorio. E'' il nuovo requisito d''accesso per tutti coloro che volessero accedere ai bandi per l''assegnazione di case popolari nelle Marche, proposto dal consigliere regionale Boris Rapa (Uniti per le Marche) con una legge di modifica all''attuale normativa regionale. "Scopo della modifica - sostiene Rapa - e'' di introdurre tra i requisiti dei richiedenti abitazioni di edilizia residenziale pubblica, quello della residenza anagrafica o dell''attivita'' lavorativa stabile nell''ambito territoriale regionale da almeno cinque anni, requisito che non sussiste nella nostra legislazione regionale, fatto per cui l''iniziativa veniva lasciata in mano ai Comuni". Ma da qualche anno diverse regioni italiane (Toscana, Emilia Romagna e Umbria) si sono mosse in questo senso e lo hanno inserito per scongiurare - come invece spesso accade - che i residenti storici di un Comune siano inevitabilmente superati in graduatoria da altri soggetti con Isee favorevoli, grazie al nucleo familiare molto numeroso. Tra le ragioni di sostegno all''intervento - spiega il rappresentante di Uniti per le Marche - c''e'' "il tentativo di applicare un concetto di cittadinanza piu''

completo ed equo, che premi chi effettivamente fa parte di una comunita'' e ne contribuisce allo sviluppo e alla prosperita'' economica. E'' inoltre importante allineare la nostra legislazione a quella delle altre Regioni che dal 2003 in poi hanno modificato le loro leggi sull''edilizia pubblica, incentivando cosi'' l''integrazione sociale e i legami fra i diversi soggetti presenti nel territorio". Secondo Rapa, infine, la proposta risolverebbe in parte anche il problema della sicurezza pubblica, limitando la diffusa pratica del "nomadismo residenziale", poiche'' dando la priorita'' ai gia'' residenti da tempo, si presterebbe un servizio a coloro che sono maggiormente integrati nella comunita''. "Ritengo sia giusto - conclude il consigliere - aprire un canale preferenziale di accesso alle case popolari, rivolto principalmente a chi e'' del luogo, residente e magari in attesa da tanti anni! La recente crisi economica ha messo in ginocchio anche molte nostre famiglie, per cui credo sia doveroso dare a queste la possibilita'' di rialzarsi, favorendole ad esempio nel diritto fondamentale ad una abitazione". (ANSA).